suor Antonia De Checchi



Nome civile
Maria Teresa De Checchi

Nascita
7 settembre 1940

Luogo di nascita
Polverara (Padova)

Ingresso nell'Istituto
1963

Data della morte
12 aprile 2022

Nella tarda mattinata di oggi, **12 aprile 2022**, il Signore ha chiamato nella sua Casa

suor Antonia - Maria Teresa - De Checchi

di anni81,

per celebrare una nuova Pasqua con Lui.

La sua ultima comunità è stata l'Infermeria "Beata Elisabetta" di Taggì di Sotto.

Era originaria di Polverara (Padova), dove era nata il 7 settembre 1940, ed era entrata nella famiglia elisabettina nel 1963.

Con la professione religiosa (2 ottobre 1965) le fu assegnato il mandato di stare accanto al malato continuando il prezioso servizio prestato anche prima di farsi elisabettina.

Lo visse nella casa di cura “Parco dei Tigli” a Teolo (Padova), nell’Opera della Provvidenza sant’Antonio (OPSA) a Sarmeola di Rubano (Padova), nel sanatorio “Busonera” a Padova, dove fu anche superiora della comunità, e, con lo stesso mandato, nella comunità “Sant’Agnese” all’OPSA, poi all’ospedale civile di Padova, dalla comunità ospedaliera di via Ognissanti.

Nel 1991 per sei anni fu superiora nell’infermeria di Casa Madre, poi in servizio all’istituto Serafico di Assisi (Perugia).

Dal 1998 al 2005 la troviamo superiora nella casa di riposo per signore al Galluzzo- Firenze, poi, chiusa la comunità, nella comunità “Regina Pacis” a Taggì fino alla fusione delle tre comunità. Di qui a servire come superiora nella comunità “San Francesco” a Taggì di Sotto (Padova) fino al 2012. Passò, quindi, in servizio come infermiera, nella comunità “Santa Elisabetta d’Ungheria” a Peschiera (Verona), alla “Beata Elisabetta” a Lido di Venezia e alla casa soggiorno “E. Vendramini” nel rione di Padova - Arcella.

Nel 2015 le fu chiesto di assumere ancora il mandato di superiora della comunità presso il Monastero “Santa Chiara” a Montegrotto (Padova), mandato vissuto con dedizione e cordialità, attenta ai bisogni delle sorelle, aperta alla comunità parrocchiale.

Concluse il mandato nel 2019 visitata da una malattia importante, che la rese ospite in più riprese nella infermeria “Beata Elisabetta” a Taggì di Sotto.

Visse una fase di buona ripresa a “Villa Santa Caterina” a Salò e poi a “Villa San Giuseppe” – Zovon di Vo’ (Padova), ma nel luglio 2021 la malattia si ripresentò in modo significativo e si rese necessario il suo ricovero

nell’infermeria “Beata Elisabetta”: un travaglio sofferto ma accettato con progressivo abbandono alla volontà del Padre, culminato nella fase di acuta sofferenza che la portò all’incontro con il Padre, nella tarda mattinata del 12 aprile 2022.

Ricordiamo con affetto la sua cordialità, la capacità di sdrammatizzare le situazioni, il senso dell’humor e la competenza infermieristica nel dono di sé per quanto le sue forze glielo consentivano. Gliene siamo riconoscenti e l’accompagniamo con la nostra preghiera di suffragio.

Siamo ancora grate alle consorelle e a tutto il personale per la cura e l’amore di cui l’hanno circondata soprattutto in questa ultima difficile fase della malattia.